



L'ospedale Cardarelli di Campobasso

CAMPOBASSO. In relazione a quanto pubblicato a pg. 8 nell'edizione odierna del Il Nuovo Molise (Malasanità al Cardarelli, la disavventura di un paziente) il dott. Pancrazio La Floresta, primario dell'Unità Operativa di Ortopedia e Traumatologia dell'ospedale "A. Cardarelli" di Campobasso precisa quanto segue: "in relazione alla lettera scritta dall'avvocato Tonino Martino e pubblicata a pg.8 de Il Nuovo Molise, di chiaro contenuto diffamatorio nei confronti miei e della struttura presso cui lavoro mi vedo costretto, mio malgrado, a fare alcune precisazioni per tutelare la mia immagine professionale e quella dell'Ospedale da lui gratuitamente bistrattate. Il signor Tonino Martino è stato ricoverato il giorno 1 agosto presso il reparto di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale Antonio Car-

LA REPLICA

Malasanità, l'Asrem si difende

darelli di Campobasso, per frattura del femore. Le sue condizioni generali oltre ai comuni esami di routine hanno richiesto particolari accertamenti in alcuni casi ripetuti per necessità cliniche del paziente.

Una volta effettuati gli esami preoperatori e stabilizzato il paziente, previa consulenza anestesiológica, è stato proposto l'intervento chirurgico informando il paziente del suo stato di salute e dei possibili rischi connessi all'intervento. Non è stato fatto del terrorismo psicologico ma ci si è attenuti alla realtà dei fatti.

Il paziente per ben due volte ha prima accettato l'intervento per poi rifiutare il giorno successivo ed ha quindi scelto di farsi operare presso un'altra struttura. Tutto ciò risulta dalla cartella clinica del paziente. Molte delle affermazioni personali dell'avvocato Martino sono poi manifestamente mendaci: il paziente ed i familiari hanno parlato con me in tre occasioni successive; non ho mai assicurato né al paziente né ad altri che l'intervento sarebbe sta-

to effettuato da me, anche perché l'intervento in sé, non le condizioni generali del paziente, non presentava alcuna difficoltà tecnica particolare e tutti i miei collaboratori sono in grado di effettuarlo egregiamente. Per quanto riguarda la espressione che il paziente avrebbe "camminato con le gambe storte" riferita al dottor Miceli non risponde a realtà. L'avvocato Tonino Martino è stato informato che in caso di non intervento la frattura non sarebbe consolidata ed avrebbe avuto deficit funzionali con evidente zoppia. Poiché, per me, come fortunatamente per la grande maggioranza dei miei colleghi, i pazienti sono tutti uguali e meritano eguale rispetto e sollecitudine l'interessamento e la sollecitazione ad opera di colleghi, politici e direttori non hanno alcun risultato pratico.

Mi riservo comunque di tutelare nelle opportune sedi giudiziarie le mie ragioni e la professionalità del reparto da me diretto che risultano offese dalle affermazioni gratuite dell'avvocato Tonino Martino".

LA PRECISAZIONE DEL SUB COMMISSARIO ALLA SANITÀ

Morlacco: «Mai parlato del futuro del Caracciolo»

Con riferimento agli articoli riguardanti la vista del sub commissario Morlacco presso la struttura dell'ospedale di Agnone, dallo stesso commissario giunge una nota di precisazione.

«Si è trattato di una semplice visita, né in incognito, ho chiesto subito della Direzione sanitaria, né in pompa magna, così come avevo anticipato nell'incontro di luglio. Non è vero che mi sono rifiutato di visitare il servizio Dialisi. Ho parlato col medico responsabile che mi ha descritto la situazione, ma non mi è stato chiesto di fare un sopralluogo. Ho preso atto che occorre particolare at-

tenzione al servizio per rimuovere alcune carenze. Non mi sono assolutamente espresso sul futuro dell'ospedale di Agnone che resta fermo ai provvedimenti sin'ora adottati e condivisi. Ho dialogato in termini di organizzazione sanitaria e ospedaliera in generale, rappresentando l'esigenza della sicurezza dei pazienti e degli stessi operatori e a tal fine di un senso di responsabilità generale. Ho parlato solo con operatori dipendenti pubblici, sicuro della corretta comprensione del senso delle mie parole, per cui le ricostruzioni e le reazioni rappresentate dalla stampa mi lasciano perplesso».



Due settimane di attesa per sentirsi dire allo sportello che si 'ha diritto al rimborso' All'Asrem esami 'virtuali'

Dopo aver pagato il ticket la richiesta di un'anziana viene respinta

TERMOLI. Ormai dalle nostre parti non è più possibile effettuare alcuni esami specialistici e non ed il problema è molto sentito tra la popolazione. Ma ciò che più fa salire la rabbia, quando ci si rivolge all'Asrem o comunque all'ospedale, è la 'strafottenza' di alcuni dipendenti che, appunto, non prestano le dovute attenzioni verso i pazienti. A raccontarci l'ultima peripezia avvenuta al vecchio ospedale, un anziano signore di Termoli. Protagonista principale della 'disavventura' la moglie dell'uomo che doveva fare una

'analisi cortisolo urinario delle 24', così come prescritto dal medico di base. "Abbiamo fatto la prenotazione all'ex ospedale e pagato il ticket- ha raccontato il signore- quindi abbiamo fatto recapitare le urine al personale sanitario che ci ha detto di attendere quindici giorni prima di andare a ritirare le



La sede termolese dell'Asrem

ieri), quindi, sono tornato nella struttura per ritirare i risul-

tati ma... l'amara sorpresa. Il medico ci ha consegnato un foglio con su scritto che l'esame non è più eseguibile dalla struttura Asrem di Termoli, pertanto mia moglie deve avere il rimborso. E' assurdo! Ci hanno fatto aspettare 15 giorni, ci hanno effettuato la prenotazione e poi ci dicono che l'esame non è più eseguibile? E se fosse stata una cosa urgente? E soprattutto: perché il Cup ha prenotato l'esa-

me?". Domande lecite, queste, che necessiterebbero di un chiarimento. Ora la donna, quindi, non solo è costretta a recarsi a Campobasso o comunque in un'altra struttura sanitaria, bensì ha 'perso' anche due settimane di tempo. "Mi sono immedesimato in una persona più anziana che magari non può arrivare a Campobasso o comunque non può fare avanti ed indietro per gli ospedali e trovo questa vicenda vergognosa, ridicola!". Di qui la decisione di denunciare pubblicamente quanto accaduto. **Mc**

In Breve

Medical Center inaugura oggi

TERMOLI. Si arricchisce di una nuova apparecchiatura 'Medical Center', il poliambulatorio medico specialistico privato accreditato sito a Termoli in via Martiri della Resistenza, 61- 63. Si tratta della risonanza magnetica nucleare che stamattina alle 10 sarà inaugurata alla presenza di un parterre di tutto rispetto: il sindaco di Termoli Di Brino, il vescovo della Diocesi di Termoli-Larino De Luca, il direttore generale Asrem Percopo, il direttore amministrativo Testa, il direttore sanitario Paglione ed il direttore del distretto sanitario Giorgetta. Prevista anche la presenza del Governatore Michele Iorio.

TERMOLI

Medical center, oggi inaugurazione della risonanza magnetica nucleare

TERMOLI - Importante appuntamento questa mattina alle 10 presso il Medical Center di Via Martiri della Resistenza, Poliambulatorio medico specialistico privato accreditato, dove verrà inaugurato la nuova apparecchiatura di Risonanza Magnetica Nucleare. Alla cerimonia interverranno il sindaco Basso Antonio Di Brino, il vescovo della diocesi Gianfranco De Luca, il presidente della Regione Angelo Michele Iorio, i vertici dell'AsRemM Angelo Percopo, Gianfranco Testa e Giancarlo Paglione, il direttore del distretto sanitario di Termoli Giovanni Emilio Giorgetta.

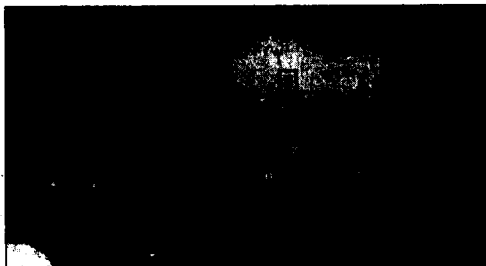
Il Consiglio all'unanimità ha approvato la richiesta formale al commissario ad acta Iorio

Sul Vietri, c'è un documento unitario

Chiesta la rettifica del decreto 20 del 30 giugno che penalizza l'ospedale

di Naide Fiscarelli

Il consiglio comunale di Larino, riunitosi mercoledì sera, ha redatto e approvato, all'unanimità per la prima volta nella storia di questa legislatura, un documento con il quale si chiede al Presidente Iorio, Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, di revocare il decreto numero 20 del 30 giugno scorso (non pubblicato) che ridimensiona ulteriormente l'ospedale Vietri, riducendo il numero dei posti letto a sole 55 unità (49 per la precisione visto che 6 posti sono destinati al Bambin Gesù, finora rimasto una promessa) e spazza via eccellenze storiche come l'Oculistica. I consiglieri si sono impegnati anche a richiedere ai candidati alle prossime elezioni regionali la promessa formale di salvaguardare il nosocomio dalla chiusura. Questo è ormai un rischio concreto, visto che solo una rettifica del decreto in questione ha bloccato la "dipartita" di 20 posti di Riabilitazione, un altro reparto su cui si era promesso di puntare per delineare un profilo di eccellenza dei servizi sanitari a Larino. Il provvedimento prevede anche la chiusura di Chirurgia ed un ulteriore ridimensionamento del Pronto Soccorso, già in condizioni precarie. Il consiglio comunale è stato lungo e infuocato ed ha visto anche la partecipazione di numerosi cittadini ed esponenti di comitati ed associazioni. Il punto relativo alla situazione del Vietri è stato affrontato dall'assessore alla Sanità Quici che ha tentato di gettare acqua sul fuoco. "C'è la corsa a chi deve salvare il Vietri - ha dichiarato - Noi lo stiamo difendendo ed infatti non l'abbiamo fatto chiudere. Rispetto ai comitati ed alle associazioni abbiamo strategie diverse, ma noi siamo le istituzioni e non possiamo fare azioni eclatanti. Finora l'unica proposta seria portata in consiglio regionale è stata quella firmata da Petrarola e un consigliere del centrodestra (Chieffo ndr), ma non vi è traccia". Quici ha poi tentato di spostare l'attenzione su una sommaria cronistoria del Vietri, ripercorrendo nell'iter che avrebbe reso



Una versione per certi versi condivisibile se non fosse stato probabilmente un tentativo di scrollarsi di dosso le responsabilità del presente e dipingersi quasi vittime di una situazione inevitabile. Ad inchiodarli ai loro oneri prima ancora della minoranza, ci hanno pensato i cittadini, visto che la seduta è stata aperta al pubblico. "Siete stati imbrogliati e non lo volete ammettere - ha detto un cittadino - ci avevano promesso che al Vietri sarebbero continuati a nascere bambini e invece hanno chiuso l'area materno-infantile. C'era anche il vicesindaco Quici quando hanno inaugurato in pompa magna la sala di Rianimazione, mai attivata". "Non siete stati capaci di invertire il trend negativo a partire dalla chiusura dei primi tre reparti negli anni 90" - ha aggiunto un altro. E poi ancora: "Noi vogliamo l'assistenza sanitaria e non uscirò di qui senza una proposta, un piano di reazione. Basta essere succubi e suditi". Forti le critiche provenienti dal centrosinistra, a partire dal consigliere Puchetti (Pd) che ha proposto le dimissioni (proposta ovviamente non accettata) del consiglio comunale per dare un segnale forte in vista delle elezioni regionali. "Dobbiamo difendere gli ospedali pubblici. In Basso Molise non abbiamo strutture private che possano compensare le mancanze del pubblico. Il privato è protetto in Molise: vi sembra giusto che Villa Ester abbia 74 posti letto ed il Vietri 49?". Si sono fatti sentire anche la consigliera Giannone (IdV) che ha chiesto quale sia stato il vantaggio di un accorpamento al Cardarelli di Campobasso, Cataffo di Larino Viva che ha incalzato più volte la maggioranza, spronandola a porsi in prima linea nella salva-

do ha tentato di scaricare le colpe sui suoi predecessori, il sindaco Giardino ha invece preferito individuare le cause del disastro sanità nel piano di Riparto del fondo nazionale sanitario che vedrebbe il Molise penalizzato. In sostanza, secondo il sindaco le risorse sarebbero poche, di conseguenza procedere ai tagli diventa necessario. Nessun accenno alla mala gestione dei fondi disponibili e all'ingiusta penalizzazione dell'ospedale frentano. Discorso infervorato anche quello dell'assessore Urbano che non ha ommesso critiche all'amministrazione sanitaria regionale, ma ha al contempo condannato quegli esponenti del centrosinistra che a suo parere

"strumentalizzano l'ospedale Vietri per motivi elettorali, facendo campagne elettorali travestite da conferenze e chiedendo le dimissioni che penalizzerebbero noi a loro vantaggio". Urbano ha stigmatizzato la tendenza del centrosinistra alle divisioni "che - ha profetizzato - porterà ancora una volta Iorio alla vittoria. La sua forza non siamo noi, ma siete voi". Un'ultima nota sul Presidente del Consiglio che ha annunciato da parte sua una lotta senza quartiere contro chi metterà le mani sui servizi della città frentana. "Sono pronto ad indossare il casco - ha detto - e a lottare anche contro i miei parenti".